

AVVISO QUADRO SULLE AZIONI DA ATTIVARE A VALERE SUL PON

"PER LA SCUOLA" 2014-2020



IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2014-2020

"PER LA SCUOLA"

Competenze e ambienti per l'apprendimento



1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 IL PON 2014-2020

1.2 UN ORIZZONTE COMUNE: LO SVILUPPO SOSTENIBILE

2. PROSPETTIVE DI INTERVENTO

2.1 COME PROGETTARE: UN INDIRIZZO VERSO GLI AVVISI SPECIFICI

3. LE PROSSIME AZIONI

3.1 COMPETENZE BASE DEGLI STUDENTI IN CHIAVE INNOVATIVA

3.2 COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

3.3 CITTADINANZA EUROPEA

3.4 PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E PAESAGGISTICO

3.5 CITTADINANZA E CREATIVITÀ DIGITALE

3.6 INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA

3.7 EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

3.8 ORIENTAMENTO

3.9 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

3.10 FORMAZIONE PER ADULTI

4. INDICAZIONI GENERALI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

4.1 INDICAZIONI GENERALI SU STRUMENTI E PROCEDURE

4.2 LINEE METODOLOGICHE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

5. OBBLIGHI PER I BENEFICIARI E DISPOSIZIONI ATTUATIVE

5.1 RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

5.2 CONTABILITÀ SEPARATA DEI PROGETTI FINANZIATI DAL PON

5.3 MONITORAGGIO, CONTROLLI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI

5.4 VALUTAZIONE DEI RISULTATI

5.5 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

6. NORMATIVA

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

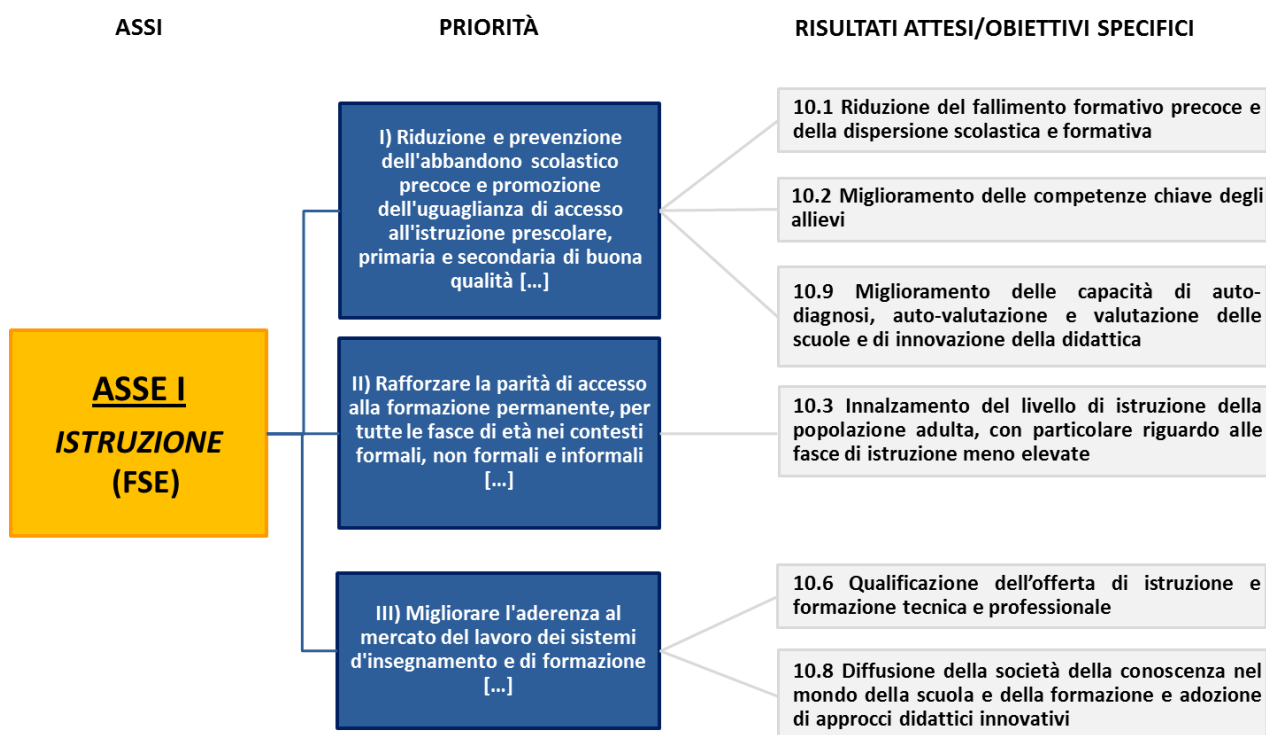
1.1 IL PON 2014-2020

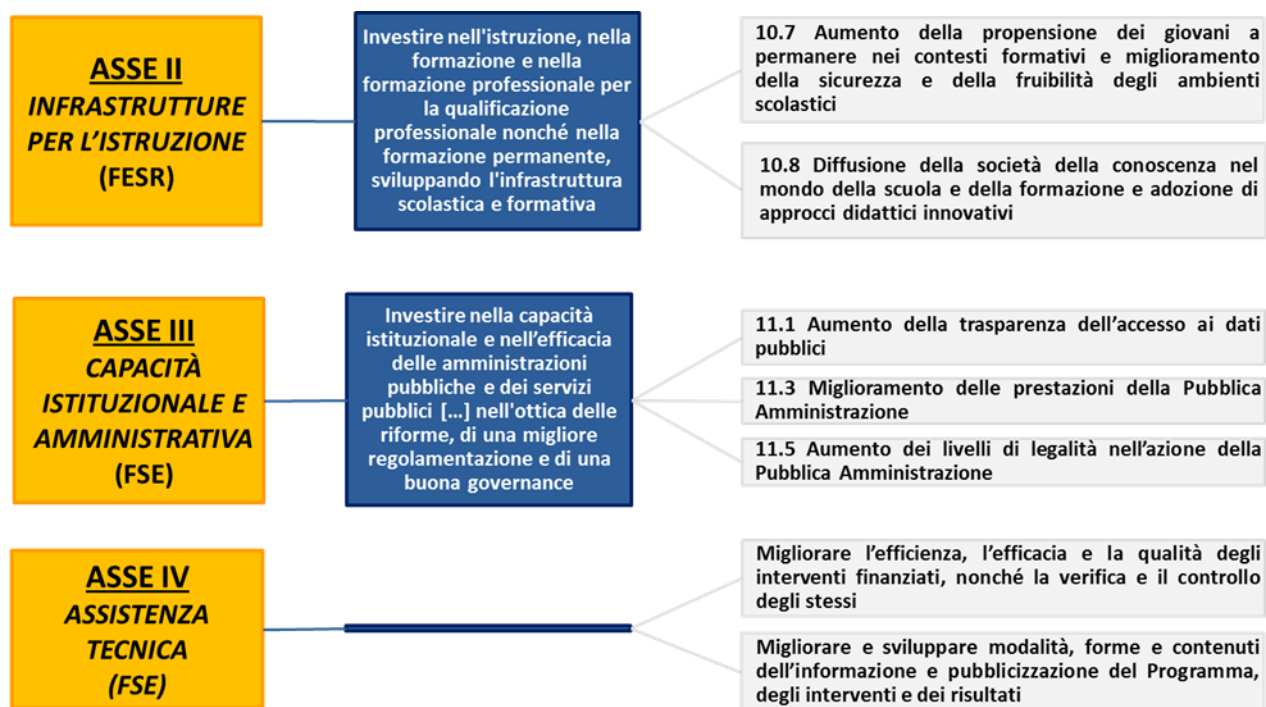
Il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" per il periodo di programmazione 2014-2020, a titolarità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito, MIUR), che ha ricevuto formale approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione C(2014) n. 9952, del 17 dicembre 2014, è un Programma plurifondo (FSE-FESR) finalizzato al miglioramento del sistema di Istruzione.

Tale obiettivo è perseguito attraverso una forte integrazione tra investimenti finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione e il miglioramento delle competenze, e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per gli interventi infrastrutturali.

Il PON "Per la scuola" 2014-2020 ha una duplice finalità: da un lato perseguire l'inclusività, l'equità, la coesione e il riequilibrio territoriale, favorendo la riduzione della dispersione scolastica e dei divari tra territori, scuole e studenti in condizioni diverse; dall'altro, mira a valorizzare e sviluppare le potenzialità, i talenti e i meriti personali, anche attraverso la promozione delle competenze trasversali degli studenti, comprese quelle di cittadinanza globale.

Tali finalità trovano espressione nell'architettura del Programma Operativo che viene di seguito richiamata:





1.2 UN ORIZZONTE COMUNE: LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il presente avviso quadro intende fornire alle scuole, ai docenti e agli studenti il quadro complessivo di tutte le azioni che saranno attivate nel corrente anno scolastico a valere sul PON "Per la Scuola" 2014-2020, in modo da costituire delle concrete opportunità a disposizione delle politiche educative del Paese, in sinergia con altre misure sull'istruzione già definite a vari livelli, dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, c.d. "Buona Scuola", al Piano nazionale per la scuola digitale, al Piano nazionale per la formazione e non da ultimo alle linee d'azione europee e, in particolare, all'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Tutti gli obiettivi sono, infatti, in linea con "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", adottata dai leader globali durante il summit delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015, un'Agenda che impegna i Governi ma anche la società civile a porre fine ad ogni forma di povertà, a conservare e proteggere il pianeta dal cambiamento climatico, ad assicurare prosperità e benessere per tutte e tutti e a combattere le disuguaglianze e l'emarginazione.

Gli avvisi da attivare risultano, inoltre, coerenti con le priorità riconosciute dalla strategia EU2020, che traccia le linee di sviluppo per i sistemi educativi individuando, tra gli obiettivi fondamentali per le politiche nazionali, la promozione delle competenze essenziali a favorire l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, nonché l'occupabilità dei giovani.

Un ulteriore elemento di congiunzione è rappresentato dalla coerenza della Programmazione 2014-2020 con i principi orizzontali stabiliti dai regolamenti europei (articoli 5, 7, 8 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante Disposizioni Generali), che impegnano i beneficiari al rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, promozione della parità tra uomini e donne, non discriminazione.

Sussiste, pertanto, una effettiva continuità tra la Costituzione italiana, i suoi valori e i suoi precetti, la legislazione e le azioni nazionali, la programmazione europea e le strategie globali per un nuovo orizzonte di sviluppo.

In particolare, obiettivi comuni al quadro normativo delineato sono l'estensione dell'orario di apertura delle scuole, con tendenza al tempo pieno, il rafforzamento delle competenze di base e trasversali, comprese quelle digitali, il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro, obiettivi sui quali anche la recente riforma della scuola ha investito e che trovano nuovi *input* nella programmazione europea, che ne costituisce un supporto fondamentale.

Pertanto, le azioni che saranno attivate a seguito del presente avviso quadro metteranno in campo i seguenti strumenti:

- la promozione di percorsi di qualità per maturare efficacemente le competenze di base, ossia lingua italiana, matematica e scienze e lingue straniere;
- la promozione di competenze trasversali e di cittadinanza globale, volte a favorire corretti stili di vita e la sostenibilità ambientale, a sviluppare la cittadinanza digitale ed economica, a potenziare le capacità relazionali e di dialogo e a creare consapevolezza sul patrimonio culturale, artistico e paesaggistico;
- l'incoraggiamento dell'innovazione e della creatività anche attraverso le tecnologie, allo scopo di collegare il sapere al saper fare;
- il miglioramento dell'allineamento tra conoscenza e competenze maturate in ambito scolastico e i bisogni sociali e professionali, anche attraverso l'acquisizione di nuove competenze, la promozione di un migliore raccordo scuola-lavoro, il potenziamento della formazione tecnico-professionale e dell'educazione all'imprenditorialità;
- l'impulso all'internazionalizzazione e all'interdisciplinarietà della formazione e alla mobilità studentesca.

L'obiettivo è, quindi, quello di affrontare in modo organico le molteplici declinazioni dell'Agenda Globale 2030, intervenendo direttamente ad esempio sulla disuguaglianza formativa e di opportunità, con un forte investimento sulle competenze di base con l'obiettivo di rafforzarle, allo scopo di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto; riducendo la dispersione scolastica e la povertà educativa; ma anche investendo risorse sull'inclusione e sulla lotta alle disuguaglianze e alle discriminazioni tra uomini e donne; destinando risorse per un più efficace passaggio tra scuola e lavoro, attraverso esperienze di orientamento, alternanza e imprenditorialità, per dare maggiori opportunità e contribuire allo sviluppo della nostra società.

Un'attenzione particolare è dedicata, inoltre, ad affrontare in modo sistematico gli aspetti multidimensionali della cittadinanza globale attraverso obiettivi formativi legati ai temi del cibo, del benessere e dei corretti stili di vita, dello sport e dell'educazione motoria; della conoscenza e dell'accessibilità del patrimonio culturale; della cittadinanza attiva, ambientale, digitale ed economica; della cittadinanza europea; dell'integrazione e della coesistenza sociale, con particolare riferimento al tema degli stranieri.

In questo quadro, la traiettoria disegnata intende promuovere una nuova idea di cittadinanza globale, partendo dal riconoscimento della società, quale complessa rete di connessioni e interdipendenze, con implicazioni locali, nazionali e globali.

Un supporto trasversale alla strategia sopra descritta è rappresentato dalla promozione di interventi di sistema, volti a sostenere le istituzioni scolastiche nel miglioramento della professionalità del personale, con particolare riguardo alla capacità di innovare la propria didattica adattandola ai contesti, anche attraverso l'avvio di appropriati processi di auto-valutazione, valutazione e miglioramento del servizio scolastico, così come previsto dal *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 2013, n. 80.

2. PROSPETTIVE DI INTERVENTO

2.1 COME PROGETTARE: UN INDIRIZZO VERSO GLI AVVISI SPECIFICI

Al presente Avviso quadro seguiranno i singoli e specifici avvisi, costruiti anche attraverso l'ascolto, *on line* e *off line*, di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti e interessati, al fine di raccogliere buone pratiche ed esperienze da mettere a disposizione delle scuole, potenziare i contenuti e strutturare azioni e modelli per raggiungere il migliore risultato possibile, anche in termini di impatto delle politiche pubbliche.

I singoli avvisi pubblici possono promuovere, con strumenti e modalità differenti, approcci metodologici innovativi nella costruzione delle proposte progettuali da parte delle scuole:

- lo sviluppo di accordi con istituzioni locali, istituzioni scientifiche e culturali, società civile e terzo settore, al fine di promuovere contenuti e modelli didattici innovativi;
- la previsione di momenti di restituzione, a scuola o sul territorio, dell'esperienza maturata con il progetto attivato, allo scopo di socializzarne contenuti, diffonderne i risultati e stimolare il protagonismo degli studenti;
- la promozione del coinvolgimento di studenti e famiglie nella co-progettazione delle iniziative;
- la promozione della progettualità in rete delle scuole;
- la promozione dell'apertura al territorio – con riferimento a tutti i suoi attori, pubblici e privati – al fine di valorizzare i contesti, le loro risorse e opportunità;
- la strutturazione di percorsi pluriennali, anche prevedendo fasi di approfondimento progressivo e progettando verticalmente rispetto ai cicli, a beneficio del maggior numero di studenti della scuola;
- la valorizzazione della dimensione esperienziale del percorso formativo.

Potrà, inoltre, essere prevista la valorizzazione, **anche attraverso meccanismi premiali**, delle buone pratiche attivate dalle scuole, intese come quelle innovative, replicabili e ad alto impatto, che potranno essere successivamente messe a disposizione dell'intero sistema educativo.

3. LE PROSSIME AZIONI

3.1 COMPETENZE DI BASE DEGLI STUDENTI IN CHIAVE INNOVATIVA

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|--|------------------|
| 10.2 | Competenze di base degli studenti in chiave innovativa | 20 febbraio 2017 |

Descrizione

Gli interventi mirano a rafforzare le competenze di base delle studentesse e degli studenti, allo scopo di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, garantendo il riequilibrio territoriale, e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

Alle scuole è richiesto di proporre approcci innovativi ovvero modelli in grado di superare la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, che mettano al centro lo studente e i propri bisogni e valorizzino gli stili di apprendimento e lo spirito d'iniziativa per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze di base.

L'obiettivo è rafforzare le competenze di comunicazione in lingua madre e in lingua straniera, quelle logico-matematiche e le competenze di base in campo scientifico

In particolare, per la **comunicazione in lingua madre** specifica attenzione è riservata a:

- padronanza del linguaggio e competenze lessicali, sintattico-grammaticali e semantiche;
- promozione della lettura e rafforzamento della comprensione del testo;
- ricerca e valutazione delle informazioni, differenza tra fatti e opinioni, con particolare attenzione alla dimensione *on line*;
- capacità di argomentazione, capacità di sintesi, formazione al dibattito e *public speaking*;
- capacità di dialogo critico, anche incentivando il dialogo interculturale e interreligioso;
- produzione di contenuti, comunicazione creativa e capacità narrativa, con particolare riferimento ai linguaggi e generi dei *media*.

Per la **comunicazione nelle lingue straniere** sono previsti:

- percorsi di sviluppo delle competenze nelle lingue straniere (nel caso della scuola secondaria anche finalizzati alla certificazione) per il livello B1 o superiore. I percorsi sono focalizzati principalmente al potenziamento delle abilità audio-orali e devono essere affidati prioritariamente ad esperti madrelingua; possono riguardare tutte le lingue straniere e coinvolgere gli studenti organizzati in gruppi linguistici omogenei, a seconda del livello di competenza.

Per le **competenze logico-matematiche** e le **competenze di base in campo scientifico**, particolare attenzione è riservata a:

- insegnamento della matematica e delle scienze basato sull'interazione tra sapere teorico e pratica, attività laboratoriale e apprendimento informale;
- applicazione delle conoscenze e competenze nei contesti quotidiani;
- sviluppo delle capacità astrattive e deduttive;
- promozione della curiosità, pensiero divergente e della creatività degli studenti;
- piena comprensione e valorizzazione del ruolo del ragionamento matematico e dell'indagine scientifica, anche in relazione alla comprensione e all'uso dei dati, alla capacità di rappresentarli e di valutare il loro impatto nella società.

3.2 COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|------------------------------------|---------------|
| 10.2 | Competenze di Cittadinanza globale | 17 marzo 2017 |

Descrizione

L'azione prevede interventi volti allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente.

Le proposte progettuali delle scuole possono essere anche interdisciplinari e perseguire gli obiettivi delle diverse aree tematiche indicate.

Le aree tematiche proposte sono:

- educazione alimentare, cibo e territorio;
- benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport;
- educazione ambientale;
- cittadinanza economica;
- civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva.

Area tematica 1 – EDUCAZIONE ALIMENTARE, CIBO e TERRITORIO

Gli obiettivi formativi riguardano l'educazione alimentare attiva e consapevole, nonché il cibo come strumento di conoscenza e integrazione culturale.

I percorsi da sviluppare possono, ad esempio, comprendere: il ciclo del cibo in ottica di sostenibilità nella dimensione globale e locale, la conoscenza e valorizzazione del territorio, la conoscenza delle culture attraverso il cibo e la valorizzazione delle diversità, la lotta agli sprechi e il recupero del cibo, le *food policy*, le innovazioni e la scienza del cibo.

Alla parte formativa si dovrà affiancare quella esperienziale attraverso iniziative come la diffusione degli orti scolastici o urbani, la progettazione di nuovi processi di approvvigionamento e gestione del cibo da parte delle scuole, la realizzazione di progetti per la riduzione degli sprechi, di approfondimento e scambio culturale.

In generale, i percorsi, dovranno essere in coerenza con le Linee Guida per l'Educazione Alimentare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (2015).

Area tematica 2 – BENESSERE, CORRETTI STILI DI VITA, EDUCAZIONE MOTORIA e SPORT

Gli interventi mirano a promuovere il benessere degli studenti, attraverso i corretti stili di vita, abitudini, comportamenti anche in sinergia con la diffusione dell'educazione ludico-motoria dei bambini e dell'educazione motoria, pre-sportiva e sportiva dei giovani in età scolare.

Particolare attenzione è data a:

- promozione di corretti stili di vita;
- sostegno ai giovani nella costruzione di un'immagine positiva del proprio sé, favorendo l'autostima, l'auto-consapevolezza, la responsabilità e per contrastare mode e disordini alimentari;
- diffusione dell'attività motoria, fisica e sportiva per aiutare i giovani a costruire un rapporto armonico col proprio corpo e prevenire l'obesità;
- promozione di una cultura delle pari opportunità, incoraggiando la partecipazione femminile a tutti i livelli di pratica sportiva e nei diversi contesti organizzativi, di direzione e conduzione delle attività sportive;
- promozione dello sport come pratica del saper essere insieme, del rispetto delle diversità, contro ogni forma di violenza e discriminazione, e delle regole sociali e sportive;
- garanzia di partecipazione di tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli diversamente abili, sostenendo il valore della pratica sportiva come strumento di inclusione;
- riduzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica valorizzando lo sport come motore di coesione sociale e di crescita professionale.

Area tematica 3 – EDUCAZIONE AMBIENTALE

Gli obiettivi formativi promuovono la crescita di cittadini consapevoli, responsabili e attivamente rispettosi delle sfide ambientali, in relazione ad ogni livello: dal territorio in cui vivono alla dimensione globale.

L'approccio deve essere fortemente orientato alla diffusione delle buone pratiche, al fine di accompagnare la consapevolezza e le competenze verso la promozione di modelli e comportamenti virtuosi, a partire dalle scuole

Particolare attenzione è data a:

- analisi e discussione delle questioni ambientali, valutandone la dimensione locale e globale, in termini di interdipendenza e complessità;
- promozione della conoscenza del proprio territorio, attraverso la conoscenza di caratteristiche, peculiarità e problematiche locali e degli strumenti pubblici di governo ambientale territoriale;
- promozione di comportamenti responsabili e proattivi degli studenti nella vita quotidiana per migliorare o conservare la qualità del proprio ambiente e delle risorse naturali, con particolare attenzione alla progettazione di pratiche di riduzione degli sprechi, riciclo e riuso rispetto alla scuola e ai contesti locali di riferimento;
- sviluppo e innovazione di competenze e contenuti necessarie alle nuove professioni ambientali.

Area tematica 4 – CITTADINANZA ECONOMICA

La cittadinanza economica, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile, mira a costruire un filo conduttore tra la dimensione delle scelte individuali e il benessere collettivo.

L'obiettivo è rafforzare l'alfabetizzazione economica e finanziaria degli studenti, con attenzione alla definizione più inclusiva ed etica di economia, anche in relazione alle potenzialità delle sue innovazioni più recenti, in modo da formare cittadini consapevoli del valore delle proprie scelte.

Particolare attenzione è data a:

- fondamenti di base dell'economia, intesa come "scienza delle scelte" pubbliche e private, e delle sue relazioni con altre discipline;
- promozione dell'educazione al consumo, per una maggiore consapevolezza delle implicazioni di scelte individuali, in particolare in tema di tutela della legalità, della qualità delle produzioni, della salute, dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente;
- conoscenza e comprensione delle principali innovazioni, in relazione all'economia civile, all'innovazione sociale, ai concetti emergenti di economia circolare e collaborativa e all'impatto della Rete su processi economici e sociali;
- alfabetizzazione finanziaria, intesa come la conoscenza e la comprensione di concetti, strumenti e rischi, delle innovazioni, delle buone pratiche, della finanza etica e degli strumenti finanziari per l'impatto sociale.

Area tematica 5 – CIVISMO, RISPETTO DELLE DIVERSITÀ E CITTADINANZA ATTIVA

Civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva sono dimensioni fondanti di una moderna cittadinanza, fondata sui valori della nostra Carta Costituzionale.

Le proposte progettuali riservano particolare attenzione a:

- conoscenza e approfondimento della Costituzione, della sua storia, dei suoi valori e delle sue implicazioni in termini di cittadinanza consapevole;

- promozione del civismo e della cittadinanza attiva, in tutte le loro manifestazioni, sia tradizionali sia innovative (es. *open government*);
- diffusione della cultura della legalità;
- educazione al rispetto e alla valorizzazione delle diversità di qualunque origine – sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizione personale e sociale – prevenzione e contrasto di fenomeni di bullismo;
- promozione della parità tra uomini e donne come strumento per superare pregiudizi, stereotipi, violenze;
- favorire la capacità di confronto, discussione e mediazione, sperimentato in situazioni concrete strumenti per l'adozione di prospettive plurali.

3.3 CITTADINANZA EUROPEA

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|----------------------|---------------|
| 10.2 | Cittadinanza europea | 24 marzo 2017 |

Descrizione

L'azione mira a rafforzare la conoscenza e la consapevolezza, nelle generazioni di "nativi europei" dell'idea di cittadinanza europea, intesa come appartenenza ad una cultura, a valori, a una storia e a un percorso comune.

L'obiettivo è da perseguire sia attraverso momenti formativi, aperti a tutti gli studenti, sia attraverso la possibilità, condizionata a tale percorso, di fare esperienze di scambio e di mobilità all'estero, che costituiscano una reale esperienza integrativa rispetto al loro percorso formativo dell'azione.

Particolare attenzione è data a:

- approfondimento della conoscenza della storia, della cultura, dei valori, delle istituzioni, delle sfide e delle prospettive europee, anche attraverso discussione e confronto critico;
- conoscenza e approfondimento dell'evoluzione dell'identità europea attraverso le lenti culturali, dalle arti (visive e figurative), alla musica, all'artigianato, alla manifattura, al cibo, allo sport;
- valorizzazione del rapporto tra cittadinanza europea e sfera personale e professionale, con particolare riferimento alla dimensione della libertà di circolazione (mobilità) e del "fare" (lavoro, imprenditorialità, creatività, innovazione, ricerca).

3.4 PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO, PAESAGGISTICO

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|--|---------------|
| 10.2 | Patrimonio culturale, artistico, paesaggistico | 6 aprile 2017 |

Descrizione

Il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico rappresenta una grande risorsa per costruire una cittadinanza piena delle giovani generazioni e l'obiettivo formativo è sensibilizzare gli studenti alla sua tutela, trasmettere loro il valore che ha per la comunità, valorizzarne a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo del Paese.

L'azione prevede lo sviluppo di progetti locali, preferibilmente di rete, anche in partenariato con enti locali, istituzioni scientifiche e culturali, associazioni, società civile e privati che coinvolgano gli studenti, in classe e sul territorio, nella valorizzazione, attraverso la conoscenza, l'accessibilità, la condivisione e la tutela del patrimonio culturale, del paesaggio e del territorio.

Il patrimonio culturale ha anche una definizione più ampia, quale patrimonio immateriale e di "eredità-patrimonio culturale", come sancito dalla Convenzione di Faro.

Le proposte progettuali possono riguardare:

- attività didattiche relative al patrimonio artistico, culturale e paesaggistico;
- l'accesso, l'esplorazione e la valorizzazione anche digitale del patrimonio attraverso sperimentazioni tecnologiche;
- l'adozione delle scuole di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro) al fine di garantirne l'accessibilità e il coinvolgimento della comunità civile nella valorizzazione dei beni culturali, artistici e paesaggistici;
- la progettazione e la partecipazione alla costruzione di una proposta territoriale di turismo che sia sostenibile anche da un punto di vista culturale, sociale e ambientale;
- l'innovazione nella narrazione e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso l'internazionalizzazione e la creazione di percorsi in lingua straniera;
- la produzione e lo sviluppo di contenuti curricolari digitali potenzialmente utilizzabili da tutte le scuole (*Open Educational Resources*);
- la produzione artistica e culturale;
- la costruzione di percorsi innovativi per stimolare la creatività giovanile partecipando a o progettando interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana specie nelle aree periferiche e marginali.

3-5 CITTADINANZA E CREATIVITÀ DIGITALE

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|------------------------------------|--------------|
| 10.2 | Cittadinanza e creatività digitale | 3 marzo 2017 |

Descrizione

La consapevolezza che il digitale sia agente attivo di grandi cambiamenti sociali, economici e comportamentali, nelle dimensioni personali, relazionali, dell'economia, del diritto e dell'informazione richiede un intervento complessivo.

Le competenze digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva), ma si inseriscono anche verticalmente in quanto parte dell'alfabetizzazione del nostro tempo e fondamentali per una cittadinanza piena, attiva e informata e rappresentano uno strumento imprescindibile per

l'accesso al mondo del lavoro.

L'azione è mirata al sostegno di percorsi per lo sviluppo del pensiero logico e computazionale e della creatività digitale e delle competenze di "cittadinanza digitale".

Per i percorsi di "pensiero logico, computazionale e creatività digitale", particolare attenzione è riservata a:

- principi e concetti fondamentali del pensiero logico e computazionale ed utilizzo dei suoi strumenti e metodi, sia attraverso tecnologie digitali che attraverso attività *unplugged*, per stimolare un'interazione creativa tra digitale e manuale, anche attraverso esperienze di *making*, robotica educativa e *Internet delle cose*;
- diffusione di modalità di analisi e soluzione dei problemi costruendone rappresentazioni formali e definendo soluzioni algoritmiche, anche codificate mediante la programmazione.

Per i percorsi di "cittadinanza digitale", particolare attenzione è riservata a:

- consapevolezza delle norme giuridiche e sociali in termini di "Diritti della Rete", educazione all'uso positivo e consapevole dei media e della rete, anche per il contrasto all'utilizzo di linguaggi violenti, alla diffusione del *cyberbullismo*, alle discriminazioni;
- educazione alla valutazione della qualità e della integrità delle informazioni, alla lettura, scrittura e collaborazione in ambienti digitali, alla comprensione e uso dei dati e introduzione all'*open government*, al monitoraggio civico e al *data journalism*;
- azioni per stimolare la creatività e la produzione digitale, l'educazione all'uso dei nuovi linguaggi del digitale, ai nuovi modelli di lavoro e produzione, alle potenzialità del *making*, della robotica e dell'*Internet delle cose*.

3.6 INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|----------------------------|---------------|
| 10.1 | Integrazione e accoglienza | 31 marzo 2017 |

Descrizione

Le sfide delle società moderna pongono alla scuola una responsabilità educativa rispetto alla costruzione di un modello che sappia valorizzare le differenze, promuovere l'integrazione, il dialogo interreligioso e interculturale, al fine di costruire una maggiore coesione sociale.

L'azione è finalizzata a sostenere, su questi obiettivi, progetti di scuole o reti di scuole assieme ad enti e associazioni senza fini di lucro per attività finalizzate da un lato ad una formazione generale sul fenomeno delle migrazioni (dal punto di vista storico, geografico, politico), sulle culture e sulle religioni, dall'altro ad attività ed esperienze tese a sviluppare competenze interculturali, comunicative, linguistiche e utili nei percorsi di accoglienza e integrazione.

Le proposte progettuali possono riguardare:

- introduzione al territorio d'accoglienza: storia, geografia, cultura costituzione e valori;
- progettazione di pratiche, iniziative locali di accoglienza e integrazione innovative;
- approfondimento della dimensione interculturale e delle diverse religioni;
- coinvolgimento degli studenti all'insegnamento italiano/alfabetizzazione digitale per gli stranieri;

- *stage* ed esperienze nei progetti di accoglienza o di alternanza scuola-lavoro;
- progetti tra scuole, enti locali e associazioni per la gestione del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico in ottica della sua valorizzazione come spazio di dialogo e socializzazione;
- progetti per la socializzazione e scoperta dell'altro (sport, cibo, arti, musica, scambi culturali..);
- progetti di narrazione delle storie ed esperienze di integrazione dei migranti e degli immigrati o dei giovani di seconda generazione, attraverso diversi strumenti e linguaggi comunicativi.

3.7 EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|----------------------------------|--------------|
| 10.2 | Educazione all'imprenditorialità | 8 marzo 2017 |

Descrizione

Sviluppare l'autonomia e lo spirito d'iniziativa degli studenti rappresenta una dimensione fondamentale per le loro prospettive lavorative future.

L'obiettivo formativo è fornire agli studenti percorsi di educazione all'imprenditorialità, all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, con attenzione a tutte le dimensioni dell'imprenditorialità: quella classica, quella a finalità sociale, quella cooperativa e di comunità.

Nello specifico, le azioni saranno orientate a sviluppare l'autonomia e l'intraprendenza degli studenti, la capacità di risolvere problemi, di lavorare in squadra e di sviluppare pensiero critico, l'adattabilità, la perseveranza e il senso di responsabilità. Particolare attenzione è data a tutte le dimensioni dell'imprenditorialità, compresa l'imprenditorialità a finalità sociali, cooperative e di comunità.

Il percorso prevede tre fasi:

- "ingresso", con percorsi di educazione all'autoimprenditorialità svolta a scuola, attraverso lo sviluppo di competenze disciplinari, digitali o competenze specifiche rispetto al tema scelto per il progetto;
- "apertura territoriali", attraverso momenti di collaborazione, progettazione, co-progettazione e competizione (es. *hackathon*) tra studenti emersi dalla prima fase, in sinergia con gli attori produttivi o istituzionali e attori del mondo dell'innovazione;
- "accelerazione": gli studenti, emersi dalla seconda fase, sono coinvolti in percorsi di incubazione e accelerazione delle proprie idee progettuali col fine di realizzarle, anche attraverso stage e affiancamento di professionisti, occasioni di valorizzazione dei progetti proposti, incontri con fondi di investimento.

Le ultime 2 fasi sono realizzate a valere su risorse nazionali, nell'ottica della migliore interazione possibile delle risorse disponibili.

3.8 ORIENTAMENTO

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|--------------|---------------|
| 10.1 10.6 | Orientamento | 13 marzo 2017 |

Descrizione

L'azione prevede interventi rivolti alle studentesse e agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di I grado e degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di II grado.

L'obiettivo formativo è rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei propri percorsi formativi e di vita, sin dalla prima adolescenza, soprattutto nelle fasi di transizione tra i diversi gradi di istruzione.

Particolare attenzione è, inoltre, posta alle azioni tese a colmare il divario formativo tra donne e uomini nelle discipline c.d. STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*).

Gli interventi agiscono sulle diverse dimensioni dell'orientamento, inclusa quella informativa, formativa e sperimentale e comprendono:

- attività di auto-orientamento e di valorizzazione della dimensione personale anche attraverso percorsi di *mentoring* e *coaching*;
- modelli aspirazionali ed esperienziali, attraverso *role models* e *peer mentoring*, grazie alla collaborazione con altri studenti, inclusi ex studenti, e alla contaminazione con luoghi diversi dal proprio contesto di riferimento;
- il rafforzamento del rapporto tra scuola e università e tra scuola e settori produttivi e professionali, offrendo la conoscenza delle potenzialità occupazionali del territorio e delle dinamiche evolutive globali del mondo del lavoro.

Tutte le attività saranno informate alla promozione delle pari opportunità nella sfera professionale e volte al superamento degli stereotipi.

3.9 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|--------------------------|---------------|
| 10.2 10.6 | Alternanza scuola-lavoro | 28 marzo 2017 |

Descrizione

L'alternanza scuola-lavoro rappresenta un grande investimento per le competenze dei giovani italiani e una priorità su cui lavorare per arricchire e completare il loro percorso formativo.

L'azione prevede lo sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro rivolti a studenti del III, IV e V anno delle scuole secondarie di secondo grado.

Si prevedono due tipologie di interventi:

1. costruzione di reti tra scuole, imprese, pubbliche amministrazioni, enti e associazioni per favorire l'offerta di percorsi di alternanza scuola-lavoro, coerenti con la vocazione produttiva territoriale o strategica, per filiere che possono essere considerate anche trasversalmente a più settori produttivi;
2. promozione della mobilità degli studenti, sostenendo progetti di alternanza scuola-lavoro fuori dalla propria regione di provenienza o all'estero per valorizzare le vocazioni, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali degli studenti.

Lo scopo di entrambi gli interventi è l'innalzamento della qualità dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, anche attraverso un rapporto più organico con il tessuto delle piccole e medie imprese, delle pubbliche amministrazioni, del terzo settore e, più in generale, con gli attori del territorio.

3.10 FORMAZIONE PER ADULTI

| Obiettivo specifico | Oggetto | Tempistica |
|---------------------|-----------------------|------------------|
| 10.3 | Formazione per adulti | 24 febbraio 2017 |

Descrizione

Un sistema educativo di qualità garantisce opportunità di accesso a tutti i livelli e per tutti gli utenti. Un adeguato livello di istruzione degli adulti rappresenta, pertanto, un importante elemento per la realizzazione di società più inclusive, basate sulla conoscenza e che permettono maggiori opportunità di realizzazione ai loro cittadini. Per questo le Nazioni Unite con l'obiettivo "Educazione di Qualità", quarto tra gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, non solo riconoscono l'importanza dell'istruzione degli adulti, ma pongono come specifica finalità l'aumento significativo entro il 2030 del numero di adulti dotati di competenze rilevanti, tecniche e professionali, che favoriscano l'occupazione, l'iniziativa imprenditoriale e la realizzazione di posti di lavoro di qualità.

Le azioni rivolte ai Centri per l'istruzione degli Adulti (CPIA) mirano al miglioramento dell'offerta formativa e al rafforzamento delle attività didattiche a partire dai fabbisogni dimostrati. La misura è finalizzata a sostenere progetti in rete con scuole, associazioni senza fini di lucro, soggetti pubblici e privati e altri attori della formazione e dell'istruzione, volti a sviluppare percorsi per giovani e adulti, italiani e stranieri per il conseguimento dell'istruzione di base e secondaria di secondo grado, di competenze tecniche o qualificazione professionale e riqualificazione delle competenze con particolare riferimento a quelle digitali e linguistiche. Specifica attenzione è data all'aggiornamento degli adulti al fine di sviluppare consapevolezza e acquisire competenze pratiche per far fronte alle nuove soluzioni per accompagnare la trasformazione post industriale e digitale del Paese.

4. INDICAZIONI GENERALI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

4.1 INDICAZIONI GENERALI SU STRUMENTI E PROCEDURE

La predisposizione delle proposte progettuali

Le istituzioni scolastiche che intendono candidarsi per la partecipazione agli Avvisi, che di volta in volta saranno pubblicati in base al cronoprogramma definito, devono predisporre una propria **proposta progettuale**, individuando, fra gli obiettivi e le azioni proposte dai singoli Avvisi, quelle ritenute prioritarie per la scuola e funzionali anche a sostenere il proprio percorso di miglioramento, partendo da un processo autovalutativo e da una analisi della propria situazione di partenza, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013. Gli interventi così programmati devono integrarsi con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e con altre azioni o progetti realizzati dalle scuole, finalizzate ad aumentare e arricchire l'offerta formativa delle scuole, a migliorare i risultati di apprendimento e a promuovere il successo scolastico degli studenti, nonché a potenziare le competenze del personale scolastico.

Obiettivo prioritario è, infatti, quello di supportare la scuola nel superamento delle criticità e nell'innalzamento della qualità del servizio e, pertanto, la prima fase di predisposizione del progetto dovrà essere costituita dall'accurata **analisi della situazione di partenza**, volta ad individuare le aree che necessitano di interventi correttivi e a focalizzare i cambiamenti da avviare per ottimizzare i livelli di prestazione delle scuole (le quali già dispongono di vari dati e strumenti di conoscenza sull'efficacia del proprio lavoro e sulle esigenze del proprio territorio). A questi si aggiungono strumenti definiti a livello nazionale e internazionale, che mirano a uniformare e confrontare le informazioni sulle diverse realtà scolastiche.

Pertanto, le istituzioni scolastiche devono compilare una **scheda di autodiagnosi**, già predefinita nel sistema informativo accedendo alla sezione appositamente dedicata e definire la proposta progettuale.

Sulla base dell'autodiagnosi effettuata, il progetto dovrà essere definito collegialmente, attraverso il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica.

Per rafforzare l'impatto degli interventi sulla riduzione della dispersione scolastica, sarà data particolare importanza alla capacità delle scuole di realizzare e dimostrare attività di co-progettazione con l'intera comunità territoriale, nel pieno coinvolgimento di studenti e famiglie, tramite la promozione del lavoro in rete con altre scuole e nell'ottica della creazione di una "comunità scolastica allargata", insieme a tutti gli attori del territorio.

La proposta progettuale deve essere, poi, presentata attraverso il sistema di monitoraggio e gestione cui si accede dal sito dei Fondi Strutturali – "Programmazione 2014-2020" – all'indirizzo: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020.

Ogni proposta progettuale prevede specifici moduli, che rappresentano l'unità minima di progettazione e che sono contraddistinti da una specifica configurazione in termini di ambito disciplinare/tematico/strumentale, durata e figure professionali coinvolte (distinte in obbligatorie e facoltative). In corrispondenza di ciascun modulo richiesto l'istituto scolastico deve, infatti, indicare il numero di ore previste, le figure professionali coinvolte in termini di profilo, numero, impegno orario, il numero di partecipanti attesi e gli eventuali costi aggiuntivi legati all'organizzazione e alla gestione delle attività formative, compresi mensa, certificazioni, costi di viaggio, vitto e alloggio. E' possibile richiedere uno o più moduli della stessa azione, anche della stessa tipologia, in presenza di un numero considerevole di allievi che si ritiene di dover coinvolgere. Ogni proposta progettuale si può comporre di uno o più moduli.

Si rappresenta che, ai sensi dell'articolo 1, comma 313, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, vengono accantonate specifiche risorse del PON "Per la Scuola" 2014-2020, in attesa della modifica dell'Accordo di Partenariato.

La definizione dei costi

Per ciascuna proposta progettuale sono fissati dei **massimali** di spesa, in coerenza con le indicazioni contenute nei Regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 (cfr. art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo).

Il **piano finanziario** deve essere elaborato da ciascun Istituto scolastico applicando, laddove prevista, la metodologia di semplificazione dei costi adottata dall'Autorità di Gestione del PON "Per la Scuola", basata sul ricorso all'opzione dei **Costi Standard Unitari** (CSU). In particolare, le operazioni e le spese a valere sul

Fondo Sociale Europeo, per le quali i costi totali ammissibili non superino i 50.000 euro, saranno rimborsate sulla base di tabelle *standard* di costi unitari (UCS), negli altri casi il rimborso avviene a costi reali.

L'elaborazione del Piano finanziario è semplificata, in quanto il sistema informativo GPU, sul quale vanno caricate le proposte progettuali, è già predisposto per elaborare automaticamente il costo in funzione delle scelte relative ai diversi moduli progressivamente registrati a sistema. Ciò consentirà a ciascuna Istituzione scolastica, in fase di predisposizione del piano, di prendere visione, in tempo reale, della configurazione dei moduli inseriti e del relativo valore finanziario richiesto, così da ponderare attentamente le scelte operate (in termini di durata, di impegno delle figure professionali, etc.) alla luce del fatto che, nel rispetto dei massimali previsti dal Piano, la richiesta di moduli di costo più elevato, produrrà una conseguente diminuzione del numero dei moduli attivabili.

L'utilizzo dei costi *standard* unitari richiederà, inoltre, la scuola alla tenuta dei registri di presenza e a un continuo controllo delle presenze dei partecipanti, in quanto la diminuzione delle frequenze comporterà una proporzionale riduzione dell'importo autorizzato.

L'importo del progetto è dato dalla somma del valore finanziario dei singoli moduli da attivare. Ciascun modulo si compone di:

- **un'area formativa**, che comprende i costi relativi alle figure professionali coinvolte nell'attività di formazione (es. esperto, *tutor*, assistente alla mensa, assistente alla disabilità, etc.);
- **un'area di gestione**, relativa a tutte le spese legate all'organizzazione e alla gestione delle attività formative del progetto comprese le eventuali voci aggiuntive (es. certificazione delle competenze, etc.).

Per ogni singolo Avviso pubblico è, poi, predisposto un Manuale Operativo di Avviso (MOA), con il quale vengono fornite indicazioni dettagliate sui passaggi che le scuole devono seguire nella presentazione *on line* dei progetti. Il Manuale, attraverso un'illustrazione grafica e testuale delle aree del Sistema GPU, costituisce una guida per le scuole nell'inserimento e nell'inoltro delle candidature.

I criteri di selezione delle proposte

Le proposte progettuali delle scuole che intendono candidarsi per la partecipazione ai singoli Avvisi devono essere deliberate dagli Organi collegiali della singola istituzione scolastica e inserite nel Piano dell'Offerta Formativa.

Tutte le proposte dovranno essere inserite nell'apposita area "Gestione degli Interventi" del sito dei Fondi strutturali 2014, all'indirizzo http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020, seguendo le indicazioni contenute nel "Manuale operativo" che sarà reso disponibile al momento dell'apertura del sistema.

In particolare, per l'inserimento della proposta progettuale nel sistema informativo, si segnala che, per ogni Istituzione scolastica, sono abilitati, in automatico dal SIDI, sia il Dirigente scolastico che il Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA). In merito, indicazioni operative più dettagliate sono pubblicate sul portale <http://pon20142020.indire.it/portale> dove, oltre al citato Manuale operativo, è prevista un'apposita sezione dedicata alle FAQ e all'assistenza e consulenza tecnica *on line*, nonché nella pagina *web* dedicata ai Fondi strutturali all'interno del sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020.

Le scuole proponenti dovranno obbligatoriamente, pena la non ammissibilità:

- inserire nel Sistema di gestione della programmazione unitaria (GPU) tutti i dati richiesti nell'area di candidatura per l'Avviso;
- inoltrare il Progetto entro e non oltre la data e l'ora di scadenza prevista dal singolo Avviso pubblico;
- caricare, entro 10 giorni dalla data di chiusura dell'area di candidatura, sul Sistema GPU copia della proposta progettuale in formato PDF firmato digitalmente dal Dirigente scolastico o dal DSGA (ai sensi della normativa italiana vigente, il formato PDF è riconosciuto valido per la firma digitale a

tutti gli effetti di legge e ai sensi dell'art. 21, comma 15, della Deliberazione CNIPA n. 45/2009, il formato PDF (ISO/IEC 32000) è stato riconosciuto pienamente valido per la firma digitale).

Alla scadenza del termine di presentazione delle proposte sarà avviata la fase di selezione delle candidature pervenute, che sarà effettuata, in coerenza con i criteri di ammissibilità e di selezione riportati, così come di seguito richiamati:

- A. verifica dell'ammissibilità delle candidature;
- B. istruttoria per la verifica dell'ammissibilità dei progetti selezionati.

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti di ammissibilità impedisce l'accesso dell'istituzione scolastica alla successiva procedura di selezione.

Le proposte risultate ammissibili saranno selezionate sulla base di criteri di priorità, definiti anche in funzione degli indicatori di risultato previsti nell'ambito del Programma.

Per ogni criterio di selezione è attribuito un punteggio. A parità di punteggio, sarà data priorità all'ordine temporale di presentazione.

Si precisa che il processo di selezione delle candidature può gestito in alcuni casi in modo interamente automatico dal sistema informativo, con l'assegnazione automatizzata di punteggi predefiniti per ogni criterio di selezione; in altri casi può prevedere una valutazione qualitativa dei progetti, mediante una o più commissioni centrali o periferiche.

I progetti presentati concorreranno a formare graduatorie regionali sulla base dei punteggi ottenuti dai singoli progetti. Le graduatorie sono ordinate in maniera decrescente e hanno una validità di due anni.

Con riguardo ai criteri stabiliti per la selezione dei progetti sopra indicati, nei casi i cui gli stessi si basino su autodichiarazioni è opportuno precisare che, ove queste ad un successivo controllo risultino mendaci, il progetto verrà revocato e sarà richiesta la restituzione totale dell'importo eventualmente già accreditato.

4.2 LINEE METODOLOGICHE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le proposte progettuali, che le istituzioni scolastiche propongono, possono avere, in linea generale, anche **una durata biennale**, ma su questo aspetto si rimanda ai singoli avvisi pubblici.

Gli approcci metodologici innovativi nella costruzione delle proposte progettuali sono per facilitare la ricomposizione dei saperi e coinvolgere, in maniera integrata, la teoria e l'esperienza concreta, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. Nella dimensione esperienziale del percorso formativo, la formazione si concentra sulle esigenze di chi apprende, chiamato a partecipare da protagonista alla costruzione delle proprie conoscenze, abilità e competenze, in un contesto d'interazione con compagni, colleghi e tutti gli attori coinvolti nei processi di istruzione e formazione.

Si rende necessaria, quindi, nella definizione e nella successiva attuazione delle proposte progettuali, un'attenzione all'utilizzo di metodologie innovative e partecipative, che consentano di partire da situazioni il più possibile reali e significative, e rafforzano le conoscenze e le abilità che si apprendono, rendendole utilizzabili e spendibili in differenti contesti. Insegnanti e formatori non devono trasmettere solo un sapere codificato, ma modi di pensare (creatività, pensiero critico, la soluzione di problemi, prendere decisioni, capacità di apprendere), metodi di lavoro (tecnologie per la comunicazione e collaborazione) e abilità per la vita e per lo sviluppo professionale.

Occorre lavorare nella direzione di rafforzare l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare.

Tra le principali linee strategiche da adottare a supporto di una didattica laboratoriale e per competenze, nelle proposte progettuali vanno valorizzate le seguenti:

- favorire la capacità delle scuole di progettare il curriculum per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari;

- spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze";
- promuovere la ricerca didattica, sia di carattere disciplinare, sia nelle sue connessioni interdisciplinari;
- promuovere la pratica dell'osservazione reciproca in classe (*peer observation*) con strumenti validi e affidabili e in grado di promuovere nell'insegnante una riflessione costante sulle proprie pratiche didattiche;
- promuovere la connessione tra progettazione dei curricula, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti;
- promuovere le competenze attraverso la didattica che incida sullo sviluppo di un apprendimento di tipo collaterale e di lungo termine;
- utilizzare la mappatura e certificazione delle competenze per una progettazione "a ritroso";
- favorire la documentazione delle esperienze creando materiali per esemplificazioni e buone pratiche a partire da quelle presenti nei percorsi già realizzati per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali;
- diffondere strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze.

Inoltre, per promuovere un'attività educativo-didattica realmente efficace, si rende necessaria la continua sperimentazione di «nuovi modi di fare scuola». Questo richiede una forte flessibilità didattica e l'adattamento del continuo del modo di insegnare per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni. Si indicano di seguito, a mero titolo esemplificativo, una selezione delle più innovative metodologie educativo-didattiche che la ricerca teorica e l'applicazione operativa «sul campo» hanno decretato essere quelle che rispondono in modo più efficace a queste esigenze:

didattica metacognitiva, *project-based learning*, *cooperative learning*, *peer teaching* e *peer tutoring*, *mentoring*, *learning by doing*, *flipped classroom*, didattica attiva, *peer observation*, ambienti di apprendimento formali e informali, adattamento e semplificazione dei libri di testo, mappe concettuali, metodo analogico, didattica per competenze, approccio induttivo, *role playing*, *problem solving*, studi di caso, approcci narrativi, *digital story telling*, *brain-storming*, *learning by doing*, *project work*, *business game*, *outdoor training*, teatro d'impresa, *e-learning*.

Sono molteplici le metodologie coerenti con una prospettiva d'apprendimento socio-costruttivista e che rispondono ai criteri di qualità indicati nei contributi scientifici sulla didattica innovativa. Il repertorio sopra riportato intende essere un elenco aperto ed esemplificativo. Può comunque essere utile evidenziare alcuni denominatori comuni ai diversi approcci richiamati:

- ruolo indiretto affidato all'insegnante, la cui funzione si caratterizza per la predisposizione di un ambiente d'apprendimento coerente con le singole proposte metodologiche, più che come trasmettitore di saperi;
- protagonismo dello studente al quale è affidata la costruzione del proprio apprendimento attraverso un processo di scoperta guidato da un insieme di supporti;
- approccio euristico all'apprendimento, centrato su un problema da affrontare più o meno esplicitamente evidenziato a seconda degli approcci metodologici;
- valorizzazione della dimensione sociale dell'apprendimento, più o meno posta al centro del processo d'apprendimento in rapporto ai diversi approcci;
- riferimento a dei contesti specifici nei quali sviluppare il processo di apprendimento, attraverso un passaggio dal particolare al generale.

Vi è un richiamo, più o meno diretto, al paradigma di apprendimento costruttivo, autoregolato, situato e collaborativo (*CSSC – Constructive, Self-regulated, Situated, Collaborative*). Tale paradigma negli ultimi decenni si è progressivamente affermato come riferimento fondante su cui strutturare una didattica per competenze, in grado di favorire lo sviluppo della competenza adattiva degli studenti, vale a dire la loro abilità di applicare in una varietà di contesti, in modo sensato, flessibile e creativo, la conoscenza e le competenze apprese.

5. OBBLIGHI PER I BENEFICIARI E DISPOSIZIONI ATTUATIVE

Le Istituzioni scolastiche beneficiarie dei finanziamenti dei singoli avvisi sono vincolate allo svolgimento di una serie di attività (monitoraggio, valutazione, controlli, archiviazione, informazione e pubblicità) previste dalla normativa comunitaria e nazionale o dalla regolamentazione più specifica predisposta dall'Autorità di Gestione. Si tratta di disposizioni a tutela della ottimale utilizzazione delle risorse pubbliche e dei principi di equità di accesso ai finanziamenti da parte dei cittadini. Se ne fornisce di seguito un quadro sintetico.

5.1 RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

La programmazione 2014-2020 è stata predisposta in coerenza con i **principi orizzontali** stabiliti dai Regolamenti Europei e che riguardano: *sviluppo sostenibile, promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione*.

L'Autorità di Gestione, in linea con quanto definito dai Regolamenti comunitari (art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013) sulla promozione della **parità fra uomini e donne e non discriminazione**, adotterà tutte le misure appropriate per prevenire qualunque discriminazione fondata su sesso, razza, origine etnica, religione o convinzioni, disabilità, età o orientamento sessuale, in un'ottica di integrazione della prospettiva di genere.

5.2 CONTABILITÀ SEPARATA DEI PROGETTI FINANZIATI DAL PON

I fondi di provenienza comunitaria, come quelli della quota nazionale, non costituiscono una "gestione fuori bilancio" ma vengono regolarmente introitati nel bilancio dell'Istituzione scolastica.

Ai sensi del Regolamento Europeo (UE) n. 1303/2013 è indispensabile, tuttavia, che la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali sia tenuta distinta da quella delle altre spese di funzionamento del bilancio della scuola in modo da poter essere individuata e provata in caso di verifica amministrativo-contabile da parte dei competenti organi comunitari e nazionali. In particolare, l'art. 125, comma 4, lettera b), del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede l'utilizzazione di una codificazione contabile per tutte le iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali. È necessario, quindi, che vi sia un'"area specifica delle entrate" nell'ambito dei Programmi annuali dei singoli istituti al fine di evitare la commistione, nella gestione dei Fondi Strutturali, con fondi di altra provenienza.

Pertanto, i finanziamenti previsti per i Progetti a valere sia sul Fondo Sociale Europeo che sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, devono essere iscritti nelle ENTRATE – modello A, aggregato 04 – "Finanziamenti da enti territoriali o da altre Istituzioni Pubbliche", e imputati alla voce 01 – "Finanziamenti UE" (Fondi vincolati) del Programma annuale previsto dal decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44, recante regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche.

La registrazione delle USCITE nel suddetto modello A deve essere effettuata esclusivamente per aggregato/progetto, ma sempre per fondo, e in esse deve sempre essere riportato il **codice del Progetto** assegnato nella nota autorizzativa e all'interno del sistema informativo. Per ciascun Progetto occorrerà, ovviamente, predisporre la Scheda illustrativa finanziaria (Mod. B), e il modello Sintesi PTOF – progetto previsti dall'art. 2, comma 6, del predetto decreto interministeriale.

Si ricorda, infine, che le assegnazioni relative a iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali dell'Unione Europea sono vincolate alle destinazioni prestabilite: nel caso di progetti che si sviluppino su più esercizi finanziari, le somme non impegnate al 31 dicembre confluiscono, come economie finalizzate, nell'avanzo di amministrazione e devono essere riportate nella competenza dell'esercizio successivo ai

sensi dell'art. 2, comma 6, del suindicato decreto interministeriale.

Particolare attenzione deve essere usata nella tenuta del registro del partitario delle spese, dove devono essere dettagliatamente iscritti tutti gli impegni ed i relativi pagamenti, così da fornire, in qualunque momento, la precisa situazione contabile del singolo progetto.

5.3 MONITORAGGIO, CONTROLLI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI

Monitoraggio

I Regolamenti comunitari prescrivono l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti cofinanziati nell'ambito dei diversi Programmi Operativi.

In relazione a tale obbligo e alla contemporanea necessità di semplificare i procedimenti amministrativi messi in atto, le istituzioni scolastiche che beneficiano di finanziamenti a valere sul PON "Per la Scuola" sono tenute ad alimentare il Sistema informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che si presenta articolato in due distinte piattaforme:

- "**Gestione degli Interventi (GPU)**", destinata ad accogliere tutti i dati di carattere fisico/procedurale rilevanti ai fini del progetto;
- "**Gestione Finanziaria (SIF 2020)** in cui vengono registrati tutti i dati di carattere finanziario.

Oltre a consentire il trasferimento di tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di quest'ultima, alla Commissione Europea, il Sistema informativo permette di gestire in maniera automatizzata tutte le fasi progettuali, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione.

L'esigenza è, infatti, quella di semplificare il lavoro delle scuole, automatizzando tutta la procedura e la gestione delle attività.

Al fine di documentare all'interno del Sistema informativo l'intero processo attuativo dell'intervento progettuale, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione, risulta pertanto indispensabile che l'istituzione scolastica si premuri di individuare, al proprio interno, le necessarie risorse umane responsabili del controllo dell'integrità e della completezza dei dati, in grado di farsi carico di sostenere esperti, *tutor* e personale amministrativo nelle interazioni con le diverse sezioni del Sistema informativo e di curare l'immissione tempestiva dei dati richiesti dal sistema e il loro costante aggiornamento.

Risulta, infatti, di fondamentale importanza che la registrazione delle attività nel sistema informativo venga svolta con puntualità e sistematicità dall'istituzione scolastica beneficiaria. Ciò garantirà la rilevazione in tempo reale dei dati di avanzamento delle attività in termini di documentazione delle procedure espletate e quindi la regolare attuazione dei programmi.

Controlli

Le iniziative finanziate nell'ambito dei Fondi Strutturali sono sottoposte ad un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento Comunitario (UE) n. 1303/2013, è tenuta a garantire la sana gestione finanziaria del Programma e a verificare (art. 125, comma 4, lettera a) che "*prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione*".

I controlli previsti dai Regolamenti Comunitari sono ripartiti in **controlli di primo e di secondo livello**.

I controlli di primo livello sono di competenza dell'Autorità di Gestione (Ufficio IV della Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e

per l'innovazione digitale) e prevedono due modalità di esecuzione: la prima è di tipo informatico "a distanza" (*desk*), mentre l'altra si realizza mediante visite "in loco" a campione.

I controlli di secondo livello, invece, sono di competenza dell'Autorità di Audit (Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea – IGRUE) e sono finalizzati a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo messi in campo nell'attuazione del Programma.

Ulteriori controlli, propedeutici alle richieste di rimborso alla Commissione Europea, sono attuati dall'Autorità di Certificazione.

Sono, inoltre, previsti controlli diretti della Commissione Europea e della Corte dei Conti Europea.

Qualora a seguito dei citati controlli vengano riscontrate irregolarità procedurali e amministrativo-contabili, sarà richiesta la restituzione delle risorse, anche se già accreditate.

Specifiche indicazioni in merito alle modalità di svolgimento delle attività di controllo saranno fornite anche nei singoli Avvisi pubblici.

Archiviazione

A norma dell'art. 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dai fondi devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nello specifico, l'Istituzione scolastica deve organizzare e conservare fino al 31 dicembre 2027 un fascicolo per ogni progetto, preferibilmente in formato elettronico secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014, che contenga una serie di documenti, firmati digitalmente a testimonianza della realizzazione del progetto autorizzato.

Di seguito si riporta l'elenco dei documenti che devono essere contenuti in ogni fascicolo:

1. copia del presente Avviso;
2. copia della proposta progettuale presentata e inserita nel sistema "Gestione degli Interventi";
3. lettera di autorizzazione (la lettera è di norma inserita nel sistema informativo "Gestione degli Interventi" dall'Autorità di Gestione e deve essere scaricata a cura della singola Istituzione scolastica);
4. copia della Delibera del Collegio dei Docenti riferita all'inserimento del Progetto nel POF;
5. copia della Delibera del Consiglio d'Istituto e/o Decreto del D.S. relativa all'iscrizione delle spese previste per il Progetto nel Programma Annuale;
6. copia della Delibera degli Organi collegiali relativi ai criteri per la selezione degli esperti e per l'acquisizione dei servizi (cfr. Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001);
7. copia originale delle dichiarazioni di avvio e di conclusione del progetto;
8. originali dei modelli di Certificazione (CERT) e di Rendicontazione (REND) sottoscritti dal Dirigente scolastico e dal DSGA e la relativa documentazione probatoria della spesa;
9. originali dei mandati di pagamento "quietanzati" dalla Banca distinti per ogni certificazione di spesa emessa;
10. originali delle fatture e dei documenti contabili pertinenti al singolo progetto – si ricorda che le fatture devono contenere i riferimenti (codice del progetto) a cui la stessa si riferisce e l'eventuale indicazione del pro-quota;
11. originale delle procedure adottate per la selezione delle ditte fornitrici (determina a contrarre; bandi di gara; capitolati; griglie di valutazione; offerte pervenute; verbali di valutazione delle candidature; graduatorie provvisorie e definitive; atti di nomina; contratti, nei casi in cui la selezione sia rivolta al personale esterno);
12. originale del prospetto riepilogativo dei costi delle risorse umane.

5.4 VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Nella gestione dei fondi strutturali europei 2014-2020, la Commissione Europea evidenzia la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati in termini di efficienza ed efficacia e di attivare adeguati e sistematici processi valutativi per verificare il conseguimento degli obiettivi previsti. In ragione di ciò, l'Autorità di Gestione ha predisposto un Piano di Valutazione, come da Regolamento (UE) 1303/13 – art. 114 (1), in cui sono state pianificate le attività valutative da realizzare nel periodo di programmazione, volte ad identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi finanziati e in che modo, nonché a quantificare i risultati, correlati con gli indicatori del programma, individuati in relazione alle azioni, per misurarne i prodotti realizzati (*indicatori di realizzazione*) e intercettarne gli effetti generati sui partecipanti o sulle entità coinvolte (*indicatori di risultato*).

In tale prospettiva, l'Autorità di Gestione ha il compito di creare le condizioni più favorevoli alla realizzazione delle attività valutative e al loro utilizzo e, pertanto, le istituzioni scolastiche che partecipano ai progetti avviati nell'ambito del PON "Per la Scuola" devono avere la consapevolezza dell'obbligatorietà di sottoporre i progetti realizzati con i fondi comunitari a tutte le azioni valutative che saranno messe in campo per verificare l'uso di tali risorse, in termini di efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi prefissati nel Programma.

Infatti, nelle attività valutative programmate dall'Autorità di Gestione è previsto un forte coinvolgimento delle scuole, alle quali a fronte dell'assegnazione dei fondi sarà chiesto una rendicontazione trasparente e responsabile dei risultati raggiunti; pertanto la partecipazione all'ampia gamma di interventi valutativi che saranno messi in campo è considerata vincolante.

In particolare, le istituzioni scolastiche devono rendersi disponibili a:

- partecipare alle attività valutative previste dal Piano di Valutazione (*interviste, questionari, focus group etc.*);
- fornire i dati necessari all'alimentazione degli indicatori del programma e partecipare alle prove INVALSI sulla misurazione degli apprendimenti (*essenziali per la misurazione dell'impatto del programma*);
- partecipare ai processi di autovalutazione e valutazione esterna previsti dal SNV;
- fondare la progettazione degli interventi e le relative richieste di finanziamento su una corretta individuazione delle aree di fabbisogno su cui intervenire;
- fornire le informazioni aggiuntive richieste da interventi specifici (*es: votazioni curricolari; verifica delle competenze in ingresso e uscita dagli interventi; grado di soddisfazione dei destinatari, ecc.*).

L'Amministrazione intende, quindi, favorire la massima implementazione dei processi di autovalutazione/valutazione nelle scuole, anche a sostegno della completa messa a regime del Sistema Nazionale di Valutazione, il cui rafforzamento risulta fondamentale per accompagnare le istituzioni scolastiche a monitorare gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'offerta formativa e orientare la progettazione didattica e l'organizzazione del servizio verso il miglioramento continuo.

Tenuto conto delle esigenze valutative sopra esposte e della necessità di assicurare un'adeguata raccolta dei dati, nonché la puntuale documentazione delle attività, ciascuna istituzione scolastica si impegnerà a:

- verificare le competenze in ingresso prima di avviare gli interventi;
- inserire nel sistema informativo i dati sui livelli iniziali degli studenti;
- verificare le competenze in uscita e inserire in piattaforma i dati richiesti su: risorse impiegate, esiti raggiunti, criticità;
- trasferire i risultati conseguiti con i percorsi PON nelle valutazioni curricolari degli alunni partecipanti.

Inoltre, laddove previsto, in relazione a ciascun destinatario, sarà richiesto:

- l'inserimento *online* della votazione nelle principali materie curricolari pre e post intervento;

- la documentazione *online* delle prove di verifica delle competenze in ingresso e in uscita dagli interventi;
- la somministrazione di questionari *online* sulla percezione dell'offerta formativa.

A tal fine, il sistema di gestione (GPU) è predisposto per rilevare i miglioramenti degli studenti con la rilevazione dell'andamento durante l'anno scolastico. Le scuole beneficiarie, pertanto, sono tenute a garantire la registrazione sistematica e puntuale di tutte le informazioni relative alle attività svolte, richieste dal sistema di monitoraggio e alle verifiche ad esse correlate.

A conclusione di ciascun progetto una scheda di autovalutazione finale raccoglierà le indicazioni sul raggiungimento o meno dei *target*, sulle risorse impiegate e sulle difficoltà riscontrate nella realizzazione dell'intervento. Tale scheda chiude il processo valutativo che accompagna la realizzazione dei progetti, fornendo gli elementi per una riflessione della scuola sugli interventi, sui risultati e sul processo di miglioramento.

Per le valutazioni del Programma promosse e gestite a livello centrale, si opererà in stretto raccordo con l'INVALSI e uno specifico rilievo assumeranno i processi di valutazione volti a verificare l'impatto degli interventi sui livelli di apprendimento degli alunni e sulla regolarità del percorso di ciascun allievo, anche al fine di accrescere la qualità e l'equità del sistema scolastico.

Per una più rigorosa stima degli effetti conseguiti, tali valutazioni saranno condotte anche attraverso metodologie controfattuali, tenuto conto che la valutazione dell'impatto dei programmi operativi rappresenta una delle principali strategie che l'Unione Europea propone per la gestione razionale ed efficace dei fondi strutturali 2014-2020. Fin dalla fase di avvio della nuova programmazione la Commissione Europea ha sollecitato l'avvio di valutazioni controfattuali ancora più consistenti e strutturate di quelle già condotte nel precedente ciclo programmatico.

Pertanto, al fine di creare le condizioni necessarie per valutare in modo rigoroso l'efficacia delle azioni messe in campo e stabilire quali siano gli effetti sui livelli di apprendimento degli studenti, le scuole che parteciperanno al presente Avviso, devono essere consapevoli fin da subito che potranno essere oggetto di specifiche azioni valutative, contestualmente all'attuazione dei progetti finanziati, per le quali sarà necessario e obbligatorio garantire la massima disponibilità e ogni forma di collaborazione utile al conseguimento degli obiettivi valutativi.

In aggiunta a quanto sopra delineato, è prevista, inoltre, un'azione di accompagnamento e valutazione *in itinere* con un valutatore indipendente che possa verificare gli effetti degli interventi realizzati e garantire un'azione accompagnatoria a supporto dell'implementazione del Programma. Con tale tipologia di intervento si intende assicurare la terzietà della valutazione, che sarà focalizzata principalmente sull'avanzamento, l'attuazione e la gestione del programma e ne analizzerà gli aspetti di carattere procedurale e operativo, monitorando il raggiungimento dei risultati pianificati ad inizio programmazione e l'avvicinamento agli obiettivi prefissati.

In ultimo, considerata l'importanza della valutazione, è indispensabile che, presso ciascuna scuola titolare del progetto sia individuata la figura di un referente per la valutazione che avrà il compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il progetto della scuola, nonché di costituire un punto di collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma, in particolar modo con l'INVALSI.

Ai processi di valutazione degli esiti potranno essere collegati anche meccanismi di premialità verso le scuole che registreranno risultati misurabili attraverso tutti i processi messi a punto per la valutazione.

5-5 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'attività di informazione e pubblicità, elemento obbligatorio di ogni intervento cofinanziato con i Fondi Strutturali, deve essere programmata a livello di Progetto o di singolo intervento. È esplicita

richiesta della Comunità Europea che vengano evidenziati le procedure e i risultati realizzati con il contributo dei Fondi Strutturali Europei.

Gli obblighi di informazione e pubblicità sono rivolti sia all'Autorità di Gestione dei Programmi, sia ai soggetti attuatori delle attività. In generale, per ogni progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, la scuola beneficiaria è tenuta a svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da risorse dedicate. Le scuole hanno quindi precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica.

In materia di informazione e pubblicità, sulla base di quanto disposto dall'Allegato – XII "Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi" del Reg. (CE) 1303/2013, la scuola beneficiaria è tenuta a garantire la trasparenza delle informazioni e la visibilità delle attività realizzate, provvedendo, in particolare, a:

1. garantire la trasparenza delle procedure pubblicizzando sul sito *web* della scuola e attraverso i vari canali utili per raggiungere tutti i soggetti interessati sul territorio, i documenti necessari alla realizzazione del progetto, con una particolare attenzione ai bandi di gara per l'affidamento di servizi;
2. informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:
 - a) inserendo, sul sito *web* della scuola, un'apposita sezione dedicata ai finanziamenti ricevuti grazie al PON. All'interno di tale sezione deve essere presente, tra l'altro, una breve descrizione del progetto finanziato, documentata anche da materiale audiovisivo, appositamente prodotto. Tale descrizione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, dovrà far emergere le finalità e i risultati dell'iniziativa, nonché l'entità del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
 - b) collocando in un luogo facilmente visibile al pubblico (come l'area d'ingresso di un edificio) almeno un cartellone (formato minimo A3) contenente informazioni sul progetto e indicazioni sul sostegno finanziario dell'Unione europea;
3. assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione destinato ad un pubblico o ai partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, deve contenere una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

Sul cartellone è necessario precisare: l'azione FSE, il progetto, il finanziamento erogato, in euro, il titolo/descrizione dell'intervento.

Tutte le misure di informazione e di comunicazione (sito *web* della scuola, cartellone, carta intestata, ecc.) a cura del beneficiario riconoscono il sostegno del FSE all'operazione riportando il seguente logo:



Conformemente a quanto previsto al punto 3.2. "Azioni di informazione rivolte ai beneficiari" dell'Allegato XII del Reg. (CE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione sta predisponendo una nota informativa e delle Linee Guida al fine di supportare i beneficiari a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità a loro carico.

La mancanza di adeguate forme di pubblicità potrà determinare la inammissibilità della spesa e la conseguente restituzione degli importi già erogati.

Si richiama l'attenzione, inoltre, sulle ultime disposizioni e istruzioni, fornite con nota prot. 11805 del 13 ottobre 2016, in merito agli adempimenti relativi agli obblighi dei beneficiari in materia di pubblicità e informazione previsti dei Regolamenti Europei nella gestione dei Fondi Strutturali Europei.

Per ogni ulteriore informazione, contattare lo staff comunicazione all'indirizzo [email: ponscuola.comunicazione@istruzione.it](mailto:ponscuola.comunicazione@istruzione.it).

6. **NORMATIVA**

I progetti devono essere attuati in assoluta conformità a quanto disposto nel presente Avviso quadro e nei singoli Avvisi pubblici.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla corretta gestione dei progetti, con particolare riferimento alle procedure affidamento di servizi e di forniture, le cui irregolarità riscontrate nei dei controlli di primo o di secondo livello comportano la restituzione in tutto o in parte delle risorse assegnate. In merito, si segnala la necessità che gli affidamenti vengano effettuati nell'assoluto rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; devono altresì essere rispettati i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità.

Si richiama di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la normativa comunitaria e nazionale cui fare riferimento per le disposizioni generali inerenti i Fondi Strutturali Europei.

NORMATIVA COMUNITARIA

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE);
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

NORMATIVA NAZIONALE

- Testo del Programma Operativo Nazionale 2004IT05M2OP001 "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento";
- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche – (G.U. 9 maggio 2001, n. 106 - s.o. n. 112);
- legge 13 luglio 2015, n.107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) e norme transitorie;
- decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", per le sole parti ancora vigenti;
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 – Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44, recante "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche";
- decreti di recepimento del citato decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44 per le Regioni a Statuto speciale;
- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche

amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;

- Circolare del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione n. 2 del 11 marzo 2008, riguardante il ricorso ai contratti di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa alla luce delle disposizioni introdotte dalla legge 24 dicembre 2007, n.244);
- Circolare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, recante "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)";
- Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 36 del 22 ottobre 2010 – Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- disposizioni specifiche dell'Autorità di Gestione per l'attuazione degli interventi (Avvisi, Circolari e linee guida).

IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio

